

D'Agostino, presidente del Comitato Nazionale, «benedice» il testo in votazione al Senato: «Era ora, lo chiediamo dal '94». E il Vaticano vigila

# «Vedrete, ora attaccheranno la legge sull'aborto»

Demetrio Neri, professore di bioetica: le norme sulla fecondazione sono solo il primo passo

**Emanuele Perugini**

«L'obiettivo vero è quello di arrivare a cambiare lo status giuridico dell'embrione e quindi anche la legge sull'aborto». Per Demetrio Neri, professore di bioetica dell'Università di Messina e membro di area laica del Comitato Nazionale di Bioetica (CNB) il voto del Parlamento sulla legge sulla fecondazione assistita è il frutto di un disegno che punta a scardinare l'attuale legislazione in materia.

«Leggo interventi e interviste - ha spiegato Neri - che cercano soprattutto di mostrare che la legge varata dal Parlamento è incoerente e contraddittoria: in una parola inapplicabile. Secondo me però dietro a questa legge come dietro a certe decisioni prese a maggioranza dal CNB c'è la volontà di arrivare a riscrivere l'articolo 1 del codice civile e di arrivare al riconoscimento del diritto dell'embrione. E la conseguenza diretta è la abrogazione della legge sull'aborto». «I rappresentanti cattolici - ha aggiunto Neri - stanno assumendo posizioni che possono quindi sembrare incoerenti, ma in realtà rispecchiano un obiettivo preciso. Lo dimostrano non solo il voto in Parlamento, ma anche gli ultimi e più recenti pronunciamenti del CNB in materia di ricerca sulle cellule staminali e sugli embrioni».

**CHI TARDI ARRIVA**

E a parziale conferma della tesi di Neri sono arrivate nel pomeriggio di ieri le dichiarazioni dell'attuale presidente del CNB, il professor D'Agostino che ha di fatto rivendicato la paternità sugli orientamenti espressi dal Parlamento in materia di fecondazione assistita. «Il Parlamento - ha detto infatti

D'Agostino - è in ritardo di nove anni rispetto alla posizione assunta ufficialmente dal Comitato nazionale di bioetica già nel 1994. Il Comitato, ha detto D'Agostino, «non ha discusso della questione né ha in calendario di farlo nelle prossime settimane, poiché sul tema della fecondazione assistita si è già pronunciato con un documento nel 1994». Da allora, ha sottolineato, «non sono intervenuti elementi nuovi dal punto di vista bioetico e non c'è, dunque, l'esigenza

di un nuovo pronunciamento». L'unico elemento certo, secondo il presidente del CNB, è che il Parlamento è «in estremo ritardo, anche rispetto al documento del Comitato, prodotto ben 9 anni fa. Un ritardo di anni nel varare una legge necessaria, ma la questione - ha concluso D'Agostino - è del tutto politica».

**CREPE NELL'ETICA**

Già nel 1994, dunque, il CNB ha affrontato il problema, ma al

contrario di quanto spiegato da D'Agostino che anche allora era presidente del Comitato, anche in quell'occasione non si arrivò a presentare un documento unico. Anzi, come ha scritto lo stesso D'Agostino sul sito ufficiale del Comitato «il capitolo etico non ha invece, come si è detto, carattere unitario: i quattro paragrafi in cui si articola sono stati elaborati da singoli membri del CNB e di fatto non sono mai stati sottoposti a delibere in sedute plenarie del Comitato».

**MINOR CESSAT**

Le spaccature tra laici e cattolici anche in quell'occasione non avevano infatti permesso al CNB di varare un testo condiviso unanimemente. Un fatto questo registrato con rammarico dallo stesso D'Agostino «Si potrà forse percepire con stupore o con disappunto - ha scritto infatti allora il presidente del Comitato - come il CNB non sia di fatto giunto a opinioni unanimi proprio per quel che riguarda la riflessione strettamente bioetica in tema della

fecondazione assistita e potrà forse osservare che la pubblicazione di ben quattro capitoli diversi al riguardo assume una valenza preoccupante, rendendo esplicita una fondamentale indecisione del CNB in una materia di tanta delicatezza e gravità». Ma i pronunciamenti cui fa riferimento Neri sono però quelli assunti sempre solo a maggioranza nel corso dell'ultimo anno. In questo periodo infatti il nuovo CNB presieduto ancora da D'Agostino, succeduto a Giovanni Berlin-

guer, è tornato a prendere posizione su una materia intimamente correlata a quella della fecondazione assistita e cioè a quella della ricerca sulle cellule staminali. Questo tipo di ricerca prevede infatti l'utilizzo di embrioni umani che sono indispensabili per ottenere questo particolarissimo tipo di cellule. Si tratta di un nuovo fronte di ricerca dalla quale ci si attendono cure per numerose malattie contro le quali oggi non ci sono speranze.

**L'OCCHIO DEL VATICANO**

Il nuovo CNB è però composto dalla stragrande maggioranza da membri di area cattolica, tanto che proprio l'indomani della sua nomina da parte del Presidente del Consiglio, ci furono molte polemiche, non solo politiche, ma anche da parte del mondo scientifico. «Si tratta - spiegò il professor Maurizio Mori, fondatore della Consulta per la Bioetica - di un rapporto di 40 cattolici contro dieci laici e tra questi quelli più agguerriti sono stati fatti quasi tutti fuori». «Questo comitato - ha detto Carlo De Fanti, primario neurologo all'Ospedale Niguarda di Milano - è caratterizzato dalla presenza di una forte maggioranza di persone di estrazione cattolica e vicine alle posizioni del Vaticano».

**VITA DA EMBRIONE**

La prova è arrivata pochi mesi dopo il suo insediamento. L'occasione la fornisce il ministro Letizia Moratti che chiede al CNB un parere sulla ricerca sulle staminali. E il parere del Comitato non tarda ad arrivare. Anche stavolta si tratta di un documento preso solo a maggioranza che decreta che «gli embrioni umani sono vite umane a pieno titolo e come tali devono essere rispettate e protette».

## Turco: basta polemiche, aiutiamo le donne

**ROMA** «Basta polemiche tra Ds e Margherita sulla fecondazione assistita. Impegniamoci invece in una ricerca comune per costruire una sintesi più avanzata che rispetti la libertà di scelta delle donne e degli uomini, la dignità e la salute delle donne e i diritti del concepito». A dichiararlo è Livia Turco, responsabile Ds per il welfare, dopo l'esito delle votazioni degli scorsi giorni a Palazzo Madama. «Il testo approvato al Senato può e deve essere migliorato con il contributo anche dei cattolici del centrosinistra - aggiunge la parlamentare - perché come hanno rilevato le stesse esponenti della Margherita, come la senatrice Albertina Soliani, ci sono aspetti di quel testo talmente lesivi della dignità e della salute delle donne che non posso credere trovino il pieno convincimento di una coscienza cattolica attenta ai valori della solidarietà ed equità». L'invito che Livia Turco rivolge dunque alla Margherita è: «mettiamo da parte le polemiche e cerchiamo di costruire una mediazione per migliorare il testo, assumendo tutti come punto di riferimento il sacrosanto desiderio di tante donne e uomini di avere figli e il profondo rispetto per la loro sofferenza». Secondo l'ex ministro per la solidarietà sociale «è giusto riprendere quel metodo della contaminazione tra culture che fu così fecondo nei governi dell'Ulivo». «Da parte dei Ds - conclude - non c'è dunque nessuna saccenza, ma difesa delle proprie convinzioni e disponibilità al dialogo e al confronto».



## Arriva il doppio cognome per i figli?

**ROMA** I figli potranno avere i cognomi di entrambi i genitori oppure potranno scegliere tra quello paterno e quello materno? Se ne sta discutendo in Senato, in due commissioni, la Giustizia e quella speciale per l'infanzia. Tre le proposte. Una della sen. Vittoria Franco, ds; una del sen. Giuseppe Consolo di An ed una di un gruppo di senatori di centrodestra. La novità è rappresentata dalla volontà espressa, a nome del governo, dal ministro per le pari opportunità, Stefania Prestigiacomo, di approfondire tutti gli aspetti di carattere tecnico ed organizzativo, tesi a favorire la positiva conclusione del progetto normativo. In sostanza si tratta di modificare l'art.143 bis del codice civile e di aggiungere altri articoli. Secondo le proposte, si stabilirebbe, anzitutto, che ciascun coniuge conserva il proprio cognome. Successivamente, alla momento della registrazione di un figlio, l'ufficiale dello stato civile, sentiti i genitori, attribuisce al figlio il cognome del padre, ovvero il cognome della madre, ovvero di entrambi i genitori nell'ordine determinato di comune accordo tra i genitori stessi. In caso di mancato accordo, l'ufficiale di stato civile attribuisce al figlio i cognomi di entrambi i genitori in ordine alfabetico. Ai figli successivi, si attribuisce d'ufficio lo stesso cognome attribuito al primo figlio. Il figlio a cui si attribuiscono entrambi i cognomi, può trasmetterne al proprio figlio soltanto uno, a sua scelta.

**n.c.**

**Chiara Martelli**

**ROMA** «La sfilata del ministro» chiude l'anno europeo del disabile. C'erano tutti alla conferenza. Dalle alte cariche dello Stato dei paesi dell'Unione Europea ai rappresentanti delle associazioni non governative, dagli universitari, ai giuristi e ai comitati. Erano oltre 500, tutti pronti a gongolarsi sugli allori per risultati raggiunti. Ci informano che nel corso dell'anno, per promuovere e consolidare una cultura dell'handicap che si indirizzi verso una reale integrazione sociale, sono stati individuati obiettivi, stilati progetti, organizzate manifestazioni e conferenze. A questo punto partono i fischi e arriva un primo ammonimento emesso dal commissario agli affari sociali europei Anna Diamantopoulou. «Sono molto dispiaciuta per i risultati ottenuti. - afferma il commissario - , solo quattro Stati hanno attuato progetti a sostegno dei disabili. L'Italia se pur detentrica di una buona legislazione, pecca nella sua applicazione, soprattutto in materia di barriere architettoniche».

**Se in classe è un inferno** E la cronaca di un fallimento inizia dall'infanzia, quella negata tra banchi di scuola. Maria è una giovane madre che vive in un piccolo paesino in provincia di Foggia. Suo figlio ha tre anni e dalla nascita è affetto da tetraparesi spastica. «Andrea non può andare all'asilo. È dall'undici settembre che sono costretta quasi tutti i giorni a far visita al preside per ottenere un insegnante di sostegno. La risposta che ho è sempre la stessa: da lunedì. Ancora non

# Marco, 10 anni senza insegnante di sostegno

Si chiude l'anno europeo del disabile. Ma in Italia è un disastro: solitudine, abbandono. E la Moratti festeggia

si è visto nessuno e sono stata obbligata a ritirarlo. L'ho fatto 16 ottobre, quando mio figlio è caduto. Era in classe con altri 15 bambini e una sola maestra. Dopo l'incidente mi sono arrabbiata e il preside di contro mi ha risposto: «Signora se il bimbo lo vuole portare lo porti, altrimenti se lo tenga tranquillamente a casa fin-

ché non arriva un'insegnante». Così io mi trovo nella condizione di non poter lavorare per seguire Andrea e nel contempo lo sto isolando dai suoi coetanei. Non è giusto! Mio figlio ha dei problemi a livello motorio, non intellettivo». Dal Governo ci comunicano che l'integrazione scolastica è uno dei punti di forza delle

politiche italiane per la disabilità. Gli alunni con handicap sono 133mila e rappresentano l'1,5% del totale degli iscritti. Il 97,8% di loro frequenta una scuola pubblica. Ma mentre gli studenti disabili, per ogni ordine e grado aumentano, arrivano consistenti tagli sulle unità del personale di sostegno (450 in meno)

e sulle ore a disposizione degli alunni. **Marco, un'attesa lunga 10 anni** Marco ha 12 anni e vive in Sardegna. Ha occhi scurissimi e un sorriso fantastico, tant'è che la madre lo definisce un sorriso ambulante. Il prossimo anno dovrà iscriversi in prima media e anche lui, come Andrea, è disabile. Soffre di una malat-

tia rara: la sindrome FG. «Marco non parla, ha un ritardo mentale e difficoltà di relazione. L'equipe medica lo ha annoverato tra i casi di handicap grave riconoscendogli il diritto di un'insegnante di sostegno in un rapporto di 1:1. Ma lui non ha mai avuto un insegnante tutto per se in 10 anni di scuola. E per di più, le

ore concesse per il sostegno sono pochissime. Lo scorso anno erano 18. Andava a scuola dalle 10 alle 13. Ora, visto che si sta preparando per iscriversi alle medie, sono diventate 15. Ma Marco ha bisogno di un'assistenza continua, 24 ore su 24. E quando non è a scuola devo trovare delle soluzioni alternative. Quali? pagarmi una baby sitter o rinunciare al lavoro». Negli istituti paritari, invece, i disabili sono pochi. Appena lo 0,03%. Il motivo è chiaro. Non tutti se lo possono permettere, ma a volte sono proprio loro che non lo vogliono. Da un'indagine condotta da alcuni giornalisti di Radio Capital 30 scuole private, da Milano a Bari, su 40 contattate, hanno rifiutato l'iscrizione di un bambino disabile di 9 anni. La Cgil Scuola è subito intervenuta inviando un esposto alla Procura affinché avvii un'indagine per verificare eventuali irregolarità imputabili a un colpevole comportamento del Ministero della Pubblica Istruzione, a causa della mancata revoca di parità degli istituti interessati.

**Scuola privata e negata** Luca, invece, ha sei anni e ha frequentato una scuola privata. Vive a San Nicandro Garganico ed è affetto da una malattia genetica: la sindrome FG. «Fino all'anno scorso mio figlio era iscritto a una scuola materna gestita dalle suore. Ci siamo trovati molto bene perché era il bimbo era pieno di attenzioni. Ora però lo abbiamo trasferito a una scuola pubblica. Luca aveva bisogno di programma di apprendimento mirato che solo un insegnante di sostegno specializzato può attuare. Nella privata gli insegnanti di sostegno non ci sono, non ne hanno diritto».

## Stelle di Natale contro le leucemie, da oggi in 2.500 piazze

**ROMA** Oltre 700 mila stelle di Natale in vendita in 2.500 piazze italiane - oggi, domani e lunedì 8 dicembre - per sostenere la ricerca su leucemie, linfomi e mielomi. È la consueta iniziativa di Natale dell'Ail (l'Associazione italiana contro le leucemie), quest'anno giunta alla XV edizione, per raccogliere fondi destinati al finanziamento di progetti di ricerca e di assistenza ai malati ematologici. Chi comprerà le stelle di Natale, del costo di 10 euro l'una, diventerà quindi «sostenitore» dell'Ail e contribuirà a migliorare la qualità delle cure ai malati, oltre a finanziare la ricerca, ed a partecipare alla realizzazione di residenze nei pressi dei maggiori centri di

terapia italiani per permettere a chi risiede lontano di affrontare i lunghi periodi di cura con i familiari accanto. Nell'iniziativa dello scorso anno è stato possibile raccogliere quasi 4 milioni di euro grazie al lavoro dell'associazione e dei circa 12 mila volontari che la rappresentano nel nostro paese. L'Ail, inoltre, lavora per migliorare il servizio di assistenza domiciliare. Gli obiettivi dell'associazione sono tre: ricerca scientifica, assistenza sanitaria e del personale. Finanzia, infatti, ricerche sulle leucemie, i linfomi e le altre malattie del sangue. E offre un numero verde: 800.336524.

## Volontariato, oscar a ragazza in servizio civile in Kosovo

**ROMA** È Alida De Bortoli, giovane «casco bianco» in Kosovo, la vincitrice dell'oscar del volontariato internazionale 2003, premio destinato a chi ha dedicato parte della propria vita ad aiutare gli altri e conferito da Volontari nel mondo-Focsv. La cerimonia della premiazione è avvenuta ieri, in occasione della Giornata Mondiale del Volontariato indetta dalle Nazioni Unite. L'oscar, giunto alla sua nona edizione, rappresenta un riconoscimento che la Focsv (federazione italiana di Ong cattoliche), dal 1994, dedica a quanti si sono contraddistinti per l'impegno contro ogni forma di povertà ed esclusione e per l'affermazione della dignità e

dei diritti di ogni donna e di ogni uomo. Quest'anno il premio intende valorizzare l'esperienza del servizio civile volontario all'estero. Alida De Bortoli, venticinquenne trevigiana partita nel dicembre dell'anno scorso, opera come volontaria in Kosovo in un progetto gestito da Rtm (Reggio terzo mondo) in collaborazione con Caritas-delegazione Emilia Romagna. Il suo significativo ruolo di animatrice nell'ambito del progetto e la decisione di continuare oltre la scadenza del servizio la sua permanenza a Klinja, nella regione di Pec, sono stati alcuni degli elementi più significativi che hanno portato alla decisione di conferirle il premio.

**Per Necrologie Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a

**PK** publkompas

Lunedì-Venerdì ore 9.00 - 13.00 14.00 - 18.00

Sabato solo per adesioni rivolgersi ai numeri 06/69548238 - 011/6665258

È venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

**FEDERICO FARKAS**

Uomo onesto e giornalista esemplare. Ne danno il triste annuncio la moglie Elisabetta ed i figli Ruggero e Stefano. I funerali si svolgeranno oggi alle 15,30 nella Chiesa dei SS. Sette Fondatori in Piazza Salerno, 4

Pietro, Paolo, Nuccio e Ronaldo ricordano con immutata stima

**FEDERICO FARKAS**

e sono vicini alla famiglia Roma, 6 dicembre 2003

La Direzione e la Redazione de l'Unità si stringono con affetto intorno alla famiglia di

**FEDERICO FARKAS**

e lo ricordano con rimpianto. Roma, 6 dicembre 2003

La redazione milanese de l'Unità si stringe attorno alla famiglia colpita dalla morte di

**FEDERICO FARKAS**

Milano, 6 dicembre 2003

La redazione di Firenze è vicina alla famiglia di

**FEDERICO FARKAS**

in questo tristissimo momento. Firenze, 6 dicembre 2003

La redazione di Bologna è vicina e partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

**FEDERICO FARKAS**

Bologna, 6 dicembre 2003

Nel corso degli anni tanti si sono succeduti in segreteria di redazione, ma tutti ricordano ancora con immutato affetto il caro

**FEDERICO FARKAS**

Roma, 6 dicembre 2003

Giorgio ti dice grazie, carissimo

**FEDERICO**

per quel che gli hai insegnato nei durissimi anni passati insieme nella redazione siciliana. Roma, 6 dicembre 2003

Sergio Sergi saluta

**FEDERICO FARKAS**

uomo d'intelligenza acuta, orgoglioso, spinoso e pssimista alla maniera meridionale, uomo d'ironia senza confini. Bruxelles, 6 dicembre 2003

Emanuele Macaluso ricorda con affetto

**FEDERICO FARKAS**

giornalista valoroso e per tanti anni prezioso collaboratore.

Enrico e Stellina ricordano

**FEDERICO FARKAS**

un amico, un compagno, un maestro. Roma, 6 dicembre 2003

Ricordando con affetto e grande stima

**FEDERICO**

Ci stringiamo alla famiglia Silvia Garambois, Flavio Gasparini, Giuseppe Federico Mennella, Antonio Zollo, Enrico Pasquini, Enzo Roggi, Fausto Iba, Wladimiro Settimelli, Carlo Ricchini, Luisa Melograni, Bruno Ugolini, Roberto Rosciani, Bruno Schacherl, Daniele Martini. Roma, 6 dicembre 2003

Pasquale, Sergio e Vincenzo abbracciano forte Ruggiero e i familiari tutti per la dolorosa perdita di

**FEDERICO FARKAS**

di cui ricordano la profonda cultura, l'ironia del tratto umano, la passione politica e l'acume giornalistico. Roma, 5 dicembre 2003

Il Segretario, la Segreteria, la Direzione Nazionale e tutto il partito dei Democratici di Sinistra a venti anni dalla sua scomparsa ricordano con affetto

**UMBERTO TERRACINI**

Presidente dell'Assemblea Costituente, tra i fondatori della nostra Costituzione repubblicana.

Eminente figura dell'antifascismo, fu un esponente tra i più prestigiosi del comunismo italiano e internazionale, che con grande intelligenza e capacità politica ha saputo coniugare impegno di partito e istituzionale contribuendo da protagonista alla crescita democratica e civile del nostro paese.

Roma, 6 dicembre 2003

**6-12-1983** **6-12-2003**

**ARTURO COLOMBI**

Nella ricorrenza del ventesimo anniversario della morte, la moglie Nella Marcellino lo ricorda con profondo affetto. La sua vita di comunista combattente possa essere di insegnamento alle generazioni di oggi, per la libertà, la democrazia, la pace e l'unità dei lavoratori.

Il Segretario, la Segreteria, la Direzione Nazionale e tutto il partito dei Democratici di Sinistra a venti anni dalla sua scomparsa ricordano con affetto

**ARTURO COLOMBI**

Stimato dirigente nazionale del Pci, che ha dedicato la sua vita ai valori di libertà, di pace, di solidarietà e di giustizia sociale, contribuendo da protagonista alla crescita democratica e civile del nostro Paese. Roma, 6 dicembre 2003